

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

"POLITICHE PER L'ABITARE - PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA EMERGENZA ABITATIVA". APPROVAZIONE.

Nr. Progr. **7**  
Data **27/01/2015**  
Seduta NR. **3**  
Titolo **7**  
Classe **14**  
Sottoclasse **0**

L'anno **DUEMILAQUINDICI** questo giorno **VENTISETTE** del mese di **GENNAIO** alle ore **11:00** convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 6</i>		<i>Totali Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, **CICCIA ANNA ROSA**.

Il Sig. **VERONESI GIAMPIERO** in qualità di **SINDACO** assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**

**"POLITICHE PER L'ABITARE - PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA EMERGENZA ABITATIVA". APPROVAZIONE.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- il Comune, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 24/2001, esercita le funzioni di promozione degli interventi per le politiche abitative e tutti i compiti concernenti l'attuazione e la gestione degli stessi e può provvedere a integrare le politiche nel settore abitativo con le politiche sociali e economiche;
- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", prevede che i Comuni, per favorire lo sviluppo ed il benessere delle persone ed il sostegno delle reti familiari e sociali nell'ambito delle comunità locali, realizzino interventi volti a contrastare e prevenire le cause di esclusione sociale e di tutela dei minori;

Considerato che:

- il Comune di Anzola dell'Emilia, nel corso degli ultimi anni, ha realizzato diversi interventi con l'obiettivo di rispondere efficacemente alle ricadute che gli esiti ormai strutturali della crisi economica, con le sue pesanti ripercussioni sul tessuto produttivo e sociale del territorio, hanno determinato in relazione al complessivo impoverimento di alcune fasce di popolazione;
- è necessario porre ora una particolare attenzione al contenimento del disagio abitativo, che costituisce una delle criticità più urgenti e rappresenta per le famiglie e le persone un forte rischio di vulnerabilità e scivolamento nella povertà e nel disagio;

Rilevato che anche la normativa nazionale sta prendendo atto di quanto il fenomeno della perdita o forte riduzione della capacità reddituale incida profondamente sul disagio abitativo, con l'adozione di specifici provvedimenti, quali per esempio, il Decreto 14 maggio 2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124 – Morosità incolpevole", che istituisce un fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

Preso atto:

- dell'andamento storico delle situazioni di sfratto sul territorio, nonché della previsione di prossima cessazione degli ammortizzatori sociali per molti lavoratori residenti;
- delle particolari condizioni del mercato immobiliare sul territorio, determinate dalla difficoltà dei proprietari di appartamenti nell'affittare per via dei rischi connessi alla selezione degli affittuari e al mancato pagamento del canone di locazione pattuito, che ha reso il mercato locale comunque poco fruibile da molte famiglie;

Rilevata la necessità, a fronte di un'oggettiva impossibilità di reperimento di un alloggio da parte delle famiglie per le ragioni sopraindicate, di intervenire a tutela dei minori, assicurando una sistemazione idonea, anche mediante l'inserimento in strutture dei minori e della madre;

Dato atto che tali interventi di protezione rappresentano per il Comune un significativo onere economico, costituito sia dalla concessione di contributi che dal pagamento della retta per l'inserimento dei minori e delle madri in strutture di accoglienza;

Ritenuto, per tutto quanto sopra di procedere all'approvazione del progetto denominato "Politiche per l'abitare - progetto per la prevenzione e il contrasto alla emergenza abitativa", nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, ai fini di implementare un sistema di azioni che agiscano nelle seguenti direzioni:

- contrastare il forte rischio di vulnerabilità, scivolamento nella povertà e disagio di fasce di popolazione, determinato dalla perdita dell'alloggio;
- facilitare l'accesso alla casa di coloro che non possono accedere ai canoni di mercato o all'assegnazione di alloggi ERP in tempi brevi;
- superare l'attuale modello contributivo, in particolare di intervento "emergenziale", che si è rivelato molto dispendioso e di efficacia circoscritta;
- prevenire le situazioni di morosità;
- stimolare il mercato locativo locale, mediante forme di garanzia (es: garanzia affitto, garanzia danneggiamenti), a fronte di riduzione dei costi di locazione;
- recuperare e mantenere il patrimonio esistente;
- sostenere nuove forme dell'abitare;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito:

- a) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Economico/Finanziaria e Controllo in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

## **D E L I B E R A**

Per i motivi di cui in premessa:

- 1) Di approvare il progetto "Politiche per l'abitare - progetto per la prevenzione e il contrasto alla emergenza abitativa", nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che i criteri attuativi relativi al progetto in parola verranno definiti con successivo apposito provvedimento;
- 3) Di dare altresì atto che le azioni previste nell'ambito del progetto di che trattasi si integreranno con gli interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo, in continuità con quanto già avviato, interventi che saranno realizzati mediante l'utilizzo di risorse derivanti dai finanziamenti per i Piani di Zona sociali, nella disponibilità dell'Ufficio di Piano, fatte salve eventuali future necessità di integrazione;
- 4) Di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, presunta in € 80.000,00, sarà determinata in via definitiva con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, in corso di formazione;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.



# Politiche per l'abitare

## PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA EMERGENZA ABITATIVA

### **Premessa**

Gli interventi realizzati dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi anni sono nati dall'esigenza di rispondere efficacemente alle ricadute che gli esiti ormai strutturali della crisi, con le sue pesanti ripercussioni sul tessuto produttivo e sociale del territorio, hanno determinato in relazione al complessivo impoverimento di alcune fasce di popolazione.

Le richieste di aiuto pervenute allo Sportello sociale comunale hanno infatti fatto emergere con chiarezza che la crisi ha determinato condizioni ormai stabilizzate di precarietà lavorativa ed economica; ciò costituisce un elemento di fragilità sociale "costante", non più vincolato ad un momento critico e circoscritto nel tempo.

Si potrebbe quindi sinteticamente affermare che oggi è riduttivo determinare a priori le specifiche casistiche entro cui far rientrare i cosiddetti "interventi anticrisi", in quanto la crisi ha avuto impatti diversi sui singoli e/o sulle famiglie in relazione alle specifiche condizioni (es: provenienza geografica, scolarizzazione, presenza di reti socio-familiari, ecc...), e alle specifiche capacità/possibilità di risposta.

Appare quindi più coerente con la variabilità delle situazioni e dei bisogni intervenire mediante singole prese in carico per determinare, al di là della specifica condizione lavorativa ed economica, i necessari e possibili interventi da attivare.

E' comunque necessario porre una particolare attenzione al contenimento del **disagio abitativo**, che costituisce una delle criticità più urgenti e rappresenta per le famiglie e le persone un forte rischio di vulnerabilità e scivolamento nella povertà e nel disagio.

Dal punto di vista normativo, occorre ricordare che il Comune, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 24/2001, esercita le funzioni di promozione degli interventi per le politiche abitative e tutti i compiti concernenti l'attuazione e la gestione degli stessi e può provvedere a integrare le politiche nel settore abitativo con le politiche sociali ed economiche.

Inoltre la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", prevede che i Comuni, per favorire lo sviluppo, il benessere delle persone ed il sostegno delle reti familiari e sociali nell'ambito delle comunità locali, prevedono interventi volti a contrastare e prevenire le cause di esclusione sociale e di tutela dei minori.

### **Situazione attuale**

Il servizio sociale si trova sempre più nella condizione di prendere in carico nuclei familiari, molte con figli minori, che si trovano in situazioni di emergenza abitativa; le condizioni economiche, per quanto precarie, possono in taluni casi consentire di accedere al libero mercato dell'affitto o comunque di sostenere un affitto, anche se di modesta entità; tuttavia queste famiglie non trovano casa perché non offrono sufficienti garanzie ai proprietari per la stipula di contratti di locazione, come, ad esempio, un posto di lavoro fisso oppure la disponibilità ad effettuare il versamento del deposito cauzionale.

Va tuttavia segnalato che la platea delle famiglie prive di qualunque capacità economica potrebbe aumentare a breve termine a causa della prossima cessazione di molti interventi a sostegno al reddito (mobilità, cassa integrazione), facendo venire meno anche quella minima garanzia di solvibilità necessaria al mantenimento di un alloggio o alla stipula di un nuovo contratto.



Un ulteriore problema è costituito dalla diffidenza dei proprietari di appartamenti nell'affittare per via dei rischi connessi alla selezione degli affittuari e al mancato pagamento del canone di locazione pattuito, che ha reso il mercato locale comunque poco fruibile da molte famiglie.

In molti casi, a fronte di una oggettiva impossibilità di reperimento di un alloggio, il Comune si trova nelle condizioni di intervenire a tutela dei minori, assicurando una sistemazione idonea, mediante l'inserimento in strutture dei minori e della madre.

Questo tipo di intervento rappresenta in genere un onere significativo per l'ente, in considerazione del fatto che le strutture di accoglienza per madri e minori applicano rette giornaliere, che attualmente ammontano in media a € 85 al giorno pro-capite.

### ***Esperienze esistenti***

In relazione al sostegno per il reperimento di un alloggio esistono già alcune esperienze; particolare interesse rivestono due progetti presenti anche nella provincia di Bologna:

Agenzia Metropolitana per l'Affitto: è un'associazione senza fini di lucro, a cui ha aderito anche il Comune di Anzola Emilia, che si avvale, per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali, della collaborazione di una pluralità di soggetti pubblici e privati e si pone l'obiettivo di fare incontrare la domanda e l'offerta di alloggi in affitto, proponendo il canone concordato come strumento redditizio, equo e vantaggioso, sia per i proprietari:

- fondo di garanzia a tutela del rischio morosità;
- polizza assicurativa a garanzia dei danni da conduzione attivata dal conduttore
- benefici fiscali e costi contenuti di gestione;
- assistenza e rimborso delle spese legali in caso di contenzioso per morosità che per gli inquilini:
- canoni di affitto più bassi di quelli del libero mercato
- assistenza nell'adempimento delle procedure

### **I limiti riscontrati ad oggi sono legati soprattutto:**

- alla scarsità degli alloggi messi a disposizione da parte dei proprietari
- al vincolo reddituale degli inquilini, che devono disporre di un reddito minimo, certo e sufficiente a pagare regolarmente il canone
- all'impossibilità di reperimento e utilizzo del patrimonio sfitto su base territoriale Dal livello "Unione Terre d'Acqua" fino al livello di Città Metropolitana.
- Il progetto non consente quindi l'accesso alle famiglie e/o ai soggetti economicamente più fragili, che oggi costituiscono una delle criticità più urgenti per i servizi sociali.

In relazione a questa tipologia di utenza esistono invece altre esperienze, che sono state attivate in via sperimentale in alcuni comuni italiani, e che nascono da modelli di intervento già diffusi a livello europeo, come l'"Housing First". Si tratta di una forma di risposta al disagio socio-sanitario, che prevede l'inserimento in appartamenti privati autonomi di soggetti fragili, al fine di favorire percorsi di benessere e di integrazione sociale.

Il modello è stato applicato anche a famiglie che presentano fragilità socio-economiche. Esperienze simili sono state attivate nel Comune di Bologna (Progetto "Tutti a Casa") ed anche nel Comune di San Lazzaro.

Il modello è attualmente oggetto di approfondimenti della Regione Emilia Romagna, che ha attivato un percorso di confronto istituzionale per verificarne l'applicabilità in risposta alle nuove povertà.

La letteratura dimostra l'efficacia sia rispetto alla qualità di vita degli inquilini destinatari che di stimolo per il mercato locativo locale.

Il limite ad oggi segnalabile è costituito dall'onere economico necessario ad implementare il progetto sul territorio, in quanto implica il coinvolgimento di un soggetto terzo, sia per l'attivazione di percorsi individualizzati di presa in carico e monitoraggio, sia per l'attività di reperimento alloggi, mediazione con i proprietari e controllo di tutti gli aspetti legati alla



locazione (es: rispetto delle scadenze di pagamento, delle regole condominiali, controllo danneggiamenti, ecc...)

Il progressivo sviluppo di progetti sociali sul tema dell'abitare evidenzia la centralità che esso sta assumendo rispetto alle politiche di welfare ed evidenzia la necessità di proseguire con una azione programmata, coerente e coordinata, anche a livello sovracomunale, che strutturi tutte le iniziative esistenti in misure adeguate ed economicamente sostenibili per la gestione non più emergenziale ed assistenziale del problema.

È comunque necessario pensare nel frattempo ad azioni che consentano in tempi brevi di agire sui bisogni propri del nostro territorio, anche in previsione del possibile acuirsi della fragilità economica delle famiglie sopra segnalata.

Di seguito si tracciano le linee per sviluppare un progetto locale.

### **Obiettivi del progetto:**

Date le considerazioni sopra esposte, il progetto si pone l'obiettivo di implementare un sistema di azioni che agiscano nelle seguenti direzioni:

- 1) Contrastare il forte rischio di vulnerabilità, scivolamento nella povertà e disagio di fasce di popolazione, determinato dalla perdita dell'alloggio;
- 2) Facilitare l'accesso alla casa di coloro che non possono accedere ai canoni di mercato o all'assegnazione di alloggi ERP in tempi brevi;
- 3) Superare l'attuale modello contributivo, in particolare di intervento "emergenziale", che si è rivelato molto dispendioso e di efficacia circoscritta;
- 4) Prevenire le situazioni di morosità;
- 5) Stimolare il mercato locativo locale, mediante forme di garanzia (es: garanzia affitto, garanzia danneggiamenti), a fronte di riduzione dei costi di locazione;
- 6) Recuperare e mantenere il patrimonio esistente;
- 7) Sostenere nuove forme dell'abitare (es: Co-housing )

### **Azioni possibili**

Occorre innanzitutto creare le condizioni per "riattivare" in qualche modo l'offerta di alloggi sul territorio, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione, attraverso strumenti utili ad incentivare la stipula di contratti d'affitto:

- offrire ai proprietari garanzie che rendano meno "rischioso" affittare un immobile, purchè si rendano disponibili ad applicare un canone ridotto rispetto ai canoni del libero mercato;
- offrire alle famiglie la possibilità di accesso ad alloggi a canone sostenibile e, laddove necessario, in base alla specifica condizioni economica, sostenerle nel pagamento dei canoni di affitto

Quindi, da una parte gli incentivi a favore dei proprietari a fronte della disponibilità a ridurre il canone di locazione, dall'altra il sostegno alle famiglie in difficoltà a fronte di un impegno ad assumersi parte degli oneri derivanti dalla locazione.

Il progetto potrebbe essere proposto sperimentalmente per un anno e potrebbe prevedere i seguenti elementi.

### **Condizioni richieste ai proprietari:**

- Conformità degli alloggi e buono stato di conservazione
- Applicazione canone di locazione a canone concordato minimo

### **Agevolazioni offerte ai proprietari:**

- Fondo di garanzia per i proprietari disposti ad affittare, che potrebbe prevedere la copertura parziale delle spese in caso di:



- ✓ morosità, eventuali insolvenze relative a spese condominiali e oneri accessori, assicurazione per l'immobile, per un importo che potrebbe essere quantificato fino ad un massimo di *2.000,00 euro*
- ✓ spese legali e procedurali sia per il recupero della morosità che per lo sfratto, per un importo che potrebbe essere quantificato fino ad un massimo di *1.500 euro (costi medi in caso di opposizione)*
- Verifica di ulteriori agevolazioni in termini fiscali.

#### Condizioni richieste agli inquilini:

- Pagamento regolare del canone e delle spese condominiali, interamente o nella misura definita sulla base dei criteri definiti dall'Amministrazione comunale
  - Impegno a segnalare repentinamente al Comune ogni modifica della situazione reddituale che renda necessario rivedere la misura del sostegno, istituendo eventualmente l'anagrafe dell'utenza con verifica semestrale del livello di reddito, del mantenimento dei requisiti.
  - Impegno ad aderire ai progetti proposti dal Comune in relazione al recupero della autonomia economico/lavorativa, al fine di incentivare l'assunzione di responsabilità.
- In caso di mancato rispetto delle condizioni poste, pena l'interruzione del sostegno, con conseguente avvio da parte del proprietario, delle azioni per il recupero dell'alloggio.

#### A agevolazioni offerte agli inquilini:

- Possibilità di accedere ad affitti a canone concordato minimo
- Possibilità di essere sostenuti nel pagamento dell'affitto, sulla base delle specifiche condizioni economiche e dei criteri definiti dall'Amministrazione, attraverso un progetto sociale, per un importo che potrebbe essere quantificato fino ad un massimo di *4.500 euro*. Questo sostegno costituirebbe di fatto un'ulteriore garanzia di solvibilità per i proprietari

Per raggiungere tali obiettivi, si ritiene necessario il coinvolgimento dei soggetti che sul territorio si occupano di casa (es: agenzie immobiliari, proprietari o enti privati) presenti sul territorio per siglare un accordo con i soggetti che aderiscono, per sostenere positivamente la proposta ed incentivare così la disponibilità ad aderirvi, da parte di proprietari privati.

#### **Costi**

L'onere economico complessivo derivante da tale progetto è ipoteticamente quantificato in un importo massimo di € 80.000,00 per l'anno 2015, rappresenta per il Comune una alternativa meno onerosa rispetto sia alla concessione di contributi in via continuativa sia al pagamento anche per pochi giorni al mese della retta per l'inserimento dei minori e delle madri in strutture di accoglienza.

Si ipotizza infatti che, nel peggiore dei casi, cioè qualora il canone sia interamente a carico del Comune, l'inquilino non rispetti le condizioni poste e il proprietario sia costretto ad accedere interamente al fondo di garanzia, l'onere massimo a carico del Comune sarebbe di € 8.000,00.

Ulteriori costi dovranno essere determinati in relazione alla verifica di eventuali agevolazioni in termini fiscali a favore dei proprietari disponibili ad aderire al progetto.

Altro elemento da considerare è l'impegno del personale; per la realizzazione di questo progetto è infatti necessario ipotizzare un investimento specifico da parte del personale già operante nel servizio interventi socio-assistenziali, legato sia alle fasi di implementazione che di realizzazione, con tutta l'attività di presa in carico delle famiglie per quanto riguarda:

- predisposizione progetti di intervento per favorire l'acquisizione dell'autonomia economica
- monitoraggio degli aspetti legati alla conduzione dell'alloggio da parte dell'inquilino
- attività di mediazione con il proprietario

Questo investimento deve integrarsi con l'attività di servizio già in essere, pertanto ne verrà verificata la fattibilità mediante quantificazione del lavoro necessario a garantire le prese in carico nelle modalità sopra descritte, necessarie al raggiungimento degli obiettivi propri del progetto, ed eventuali riorganizzazioni interne.



## **Sostenere nuove forme dell'abitare attraverso la pianificazione territoriale e l'urbanistica**

Gli interventi per la casa devono essere sinergici con la pianificazione urbanistica.

Va promossa una stretta integrazione tra le politiche della casa, che deve tendere all'aumento dell'offerta di Edilizia Residenziale Pubblica, politiche urbanistiche e pianificazione urbana.

Va posta molta attenzione a forme innovative di intervento che pongano la convivenza sociale al centro delle iniziative che diano risposta a bisogni insorgenti (disagio abitativo, aumento delle famiglie monopersonali, invecchiamento della popolazione, giovani coppie, ecc.) per soddisfare la domanda sociale di abitazioni migliorando la vivibilità complessiva della nostra comunità.

### ***L'housing sociale***

è una modalità d'intervento nella quale gli aspetti immobiliari vengono studiati in funzione dei contenuti sociali, offrendo una molteplicità di risposte per le diverse tipologie di bisogni, dove il contenuto sociale è prevalentemente rappresentato dall'accesso a una casa dignitosa per coloro che non riescono a sostenere i prezzi di mercato, ma anche da una specifica attenzione alla qualità dell'abitare. Tra le molteplicità di risposte offerte dall'housing sociale vi sono l'affitto calmierato, l'acquisto della casa mediante l'auto-costruzione e le agevolazioni finanziarie, soluzioni integrate per le diverse tipologie di bisogni, come ad esempio le giovani coppie e i pensionati.

### ***Il Co-housing Sociale:***

rappresenta un'ulteriore possibilità di intervento nell'ambito del disagio abitativo. Si tratta di una forma di coabitazione solidale, quale, ad esempio, la convivenza tra anziani e studenti universitari fuori sede, che agevola i giovani nella ricerca di un'abitazione a basso costo e diventa un'occasione per integrare contemporaneamente i redditi degli anziani. Esistono varie forme di Cohousing, ma generalizzando, è possibile dire che rappresenta l'incontro tra chi ha a disposizione una grande casa e decide di affittarne le stanze e chi necessita di ospitalità. Si tratta spesso di affitti modici in cambio di compagnia e collaborazione nei lavoretti domestici.

Può anche coinvolgere due soggetti che sono alla ricerca di una sistemazione abitativa e che si rendono disponibili a dividerlo per abbatterne i costi di gestione.

Nell'ambito del progetto possono essere pensate anche attività specifiche, che aiutino a monitorare la domanda e l'offerta ed a conciliarne l'incontro nel migliore dei modi.

### **L'autocostruzione/autoristrutturazione**

#### **Il P.O.C. (Piano Operativo Comunale):**

Nel campo della pianificazione abitativa, di particolare interesse sono la rigenerazione urbana e la riqualificazione degli edifici in favore delle politiche pubbliche per la nostra comunità; entrambe attraverso un progetto ed un percorso a lungo termine che, in ogni caso, si possa attivare con un bando per piccole cooperative sociali che operano nel settore dell'edilizia, le quali possano affrontare il recupero di edifici, cascinali dismessi o liberi, con l'utilizzo di contributi regionali.

Il mercato delle costruzioni, nell'ultimo decennio, ha realizzato quasi esclusivamente alloggi destinati alla vendita, il nostro Comune non è esente da questo fenomeno, tanto che ha registrato il progressivo e forte ridimensionamento del settore pubblico degli investimenti immobiliari a fini dell'Edilizia Residenziale Pubblica: il P.O.C. (Piano Operativo Comunale) è un'opportunità per recuperare in tale direzione e per rispondere ai sempre più impellenti bisogni dell'abitare.

La sfida per i prossimi anni consiste pertanto non solo nella capacità di realizzare un numero di alloggi significativo per rispondere alla domanda sociale, ma anche di trovare un equilibrio tra la solidarietà, l'inclusione sociale, il diritto alla casa ed il mercato immobiliare.



Scheda sulla condizione socio abitativa del Comune di Anzola Emilia						
<b>Andamento dei provvedimenti di sfratto comunicati al servizio sociale nel Comune di Anzola Emilia</b>						
Provvedimenti comunicati al servizio sociale						
Anno		numero	NOTE			
2010		32	cessazione contratti foresteria ditta Bignami			
2011		12				
2012		17				
2013		16				
2014		15				
<b>Contributi erogati per la prevenzione e il contrasto all'emergenza abitativa</b>						
Anno	richieste	affitto e nuovi contratti	nuclei inseriti	strutture accoglienza a seguito di sfratto	TOT.	
2010	18	€ 106.933,00	4	€ 32.577,00	€ 139.510,00	cessazione contratti foresteria ditta bignami
2011	16	€ 26.299,17	3	€ 15.260,00	€ 41.559,17	
2012	10	€ 29.980,66	4	€ 21.830,90	€ 51.811,56	
2013	9	€ 18.567,00	3	€ 39.666,00	€ 58.233,00	
2014	11	€ 28.010,00	3	€ 41.265,00	€ 69.275,00	
2015 PREVISIONE SPESA		€ 80.000,00			€ 80.000,00	
<b>Proiezioni cessazione mobilità lavoratori di Anzola Emilia</b>						
Anno		Numero persone interessate	Uomini	Donne		
2014		N. 28	n. 16	n. 12		
2015		N. 44	n. 29	n. 15		
<b>Richieste fondo locativo Legge n. 80/2014</b>						
Anno		Richieste protocollate				
2010		127				
2011		117				
2014		105				
<b>Richieste alloggio ERP</b>						
Anno		Richieste protocollate				
2012		132				
2014		130		dal 2014 bando con scadenza annuale		
2015						
<b>Dotazione patrimonio immobiliare comunale al 31/12/2014: sono alloggi di metratura varia</b>						
Anno		Dotazione	Gestione	Destinazione d'uso		
2005		84 alloggi	ACER	ERP		
2014		84 alloggi	ACER	ERP		
2014		7 alloggi	Comune Anzola E	Centro 1 <sup>a</sup> Accoglienza		
2014		2 alloggi	Comune Anzola E	Emergenza abitativa		
<b>Patrimonio immobiliare sfitto</b>						
Da una ricerca svolta dall'ufficio tecnico del nostro Comune attraverso l'incrocio dei dati (tra quelli catastali e le utenze lettriche stimati alla data del 2013) e i assenza di dati sulla ristrutturazioni e sulle possibili vendite, risulta che con il patrimonio disponibile sfitto si può attuare il PROGETTO PER L'ABITARE						
<b>Patrimonio immobiliare inventudo</b>						
Anno		Edilizia Convenzionata	Edilizia privata			
Sett. 2014		n. 22	7 (via Risorgimento cantiere in corso)			
2015		nessuno	non sono previsti nuovi cantieri			
<b>Patrimonio immobiliare libero Enti Privati</b>						
Anno		Rete Ferroviaria Italiana	ASP BOLOGNA			
2014		Alloggio n.1	Alloggi n.4	analisi dal WEBSIT anagrafe/catasto		

**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Numero Delibera 7 del 27/01/2015

**AREA SERVIZI ALLA PERSONA**

OGGETTO

**"POLITICHE PER L'ABITARE - PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA EMERGENZA ABITATIVA". APPROVAZIONE.**

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267*

<p>IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b></p> <p>IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA</p> <p>Data 26/01/2015</p> <p>BUSI MARINA</p>
<p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b></p> <p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO</p> <p>Data 26/01/2015</p> <p>BARBIERI CLAUDIA</p>

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 7 DEL 27/01/2015**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE  
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 03/02/2015